



2. 2.18.1/1823/12/X

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte
SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

N° 1823

Oggetto: Revisione e riordino degli interventi di assistenza sociosanitaria

PREMESSO che

- negli ultimi anni, soprattutto a causa della crisi economica, le risorse destinate ai servizi sanitari e sociosanitari si sono molto ridotte e, contestualmente, sono aumentati i bisogni che hanno mutato natura;
- l'invecchiamento della popolazione produce un numero crescente di persone fragili sia per condizioni di salute (le malattie croniche) sia per condizioni sociali (nuove forme di povertà, ridotte reti di sostegno familiari e sociali);

CONSIDERATO che

- la programmazione regionale nel settore dei servizi socio sanitari, se non viene costantemente aggiornata, risulta non adeguata a far fronte a tali nuove esigenze;
- in alcuni settori, come quello della disabilità, le disposizioni regionali sono ferme da quasi vent'anni e corrispondono a problemi e bisogni completamente mutati nel tempo che avrebbero bisogno di residenze adeguate, si pensi per esempio ai disabili che invecchiano molto più che in passato;
- lo stesso accade nel settore della non autosufficienza in cui la risposta è ancora in gran parte concentrata sull'offerta di residenze (RSA) ma con risorse in grado di far fronte solo ai segmenti più gravi della domanda;
- il numero dei posti convenzionati nelle RSA è ormai riservato esclusivamente ai soggetti più gravi con il conseguente formarsi di lunghe liste d'attesa e con una grave carenza di risposta ai bisogni di assistenza più semplici, a esempio domiciliare, che, se affrontati in tempo, ridurrebbero la domanda di ricovero in RSA o, comunque, ne rallenterebbero la crescita;

RILEVATO che

- a tali carenze generali si aggiungono i problemi dovuti alla ineguale distribuzione dell'offerta residenziale nei diversi territori piemontesi;
- i criteri di programmazione del fabbisogno di RSA del 2010 hanno fotografato una situazione già disomogenea e hanno determinato, a sette anni di distanza, la presenza di aree di offerta insufficiente a far fronte alla domanda crescente;
- la rigidità dei parametri e dei confini distrettuali ha inoltre paralizzato lo sviluppo del sistema di offerta impedendo, di fatto, la possibilità di una reale concorrenza tra i soggetti erogatori con conseguenze negative sulla qualità dei servizi prodotti;

RILEVATO che

- seppur una parte dei problemi evidenziati richieda il reperimento di maggiori risorse da destinare a questi servizi, molti adeguamenti ai mutati bisogni possano essere realizzati anche solo

intervenedo sui meccanismi di regolazione e aggiornando i procedimenti amministrativi e i regolamenti;

- l'eventuale insufficienza delle risorse economiche disponibili non impedisca una revisione delle politiche generali con cui si affronta il problema e un intervento di aggiornamento e adeguamento delle disposizioni regionali;

RITENUTO

- necessario rimodulare l'attuale offerta di servizi per potenziare innanzitutto le azioni di sostegno precoce alla domiciliarità e prevenire la istituzionalizzazione dei pazienti;

- opportuno mitigare la rigidità dei criteri di programmazione dell'offerta residenziale sociosanitaria per conferire maggior dinamicità al settore, consentendo maggior libertà di scelta ai cittadini migliorando, in questo modo, anche la qualità dei servizi erogati

SI INTERROGA

il Presidente della Giunta
l'Assessore



per sapere se non si intenda porre in atto un'azione generale di revisione e riordino degli interventi di assistenza sociosanitaria per renderli adeguati ai bisogni attuali della popolazione piemontese.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)